



# Aumento dell'aliquota TASI: inaccettabile e preoccupante. Si ricorre alla casa per fare cassa.

Pubblicato Lunedì, 13 Gennaio 2014 09:35

Modena, 8 gennaio 2013

*“La tassazione sugli immobili è un calderone di incertezze che provoca instabilità e genera insicurezza nei cittadini. Una situazione intollerabile, che non può degenerare con l’ulteriore aumento della TASI - afferma Giovanni Guazzaloca, Presidente dell’ASPPI modenese, pronta a mobilitarsi per impedire ulteriori aggravii ai danni dei piccoli proprietari immobiliari.*

Dopo un anno di stucchevole ed inconcludente discussione sull’abolizione dell’IMU e tre mesi di gestazione per arrivare alla Legge di Stabilità, il Governo è già pronto ad effettuare modifiche e correzioni. *“Peggiorative, naturalmente – spiega il Presidente ASPPI nazionale, l’on. Alfredo Zagatti - E’ stato annunciato infatti un aumento delle aliquote della TASI, a tre settimane dall’approvazione della Legge che le aveva determinate”.* Sulle prime case, la Tassa sui Servizi Indivisibili potrebbe passare dal 2,50 al 3,50 per mille (senza garanzie di detrazione a favore di chi non pagava l’IMU), mentre su tutti gli altri immobili potrebbe salire dal 10,6 all’aliquota record dell’11,6 per mille.

Per ASPPI si tratta di una inaccettabile politica vessatoria nei confronti dei piccoli proprietari, che negli ultimi 4 anni hanno visto più che triplicare la pressione fiscale sulle case. *“La certezza è una sola: si ricorre alla casa per fronteggiare necessità finanziarie generali. Le Amministrazioni centrali, regionali e locali provvedano a far tornare i conti con effettive e serie riduzioni di spesa e intaccando sacche di privilegio ed evasione”*, commenta Guazzaloca

I cittadini non hanno ancora risposte su quanto e cosa dovranno pagare, in un contesto di confusione normativa generale. Basti pensare che il 24 gennaio scade la cosiddetta mini-IMU: i contribuenti devono versare cioè il 40% della differenza fra l’aliquota del 4 per mille abolita dallo Stato e l’aliquota maggiorativa stabilita da una parte di Comuni. *“E’ assurdo – continua il Presidente - I soci ed i cittadini vengono allo sportello CAF a chiedere chiarimenti, ma non possiamo dare risposte poiché mancano certezze normative”.* A fronte di questo caos che continua ad imperversare, i cittadini si sentono esposti ad una logorante incertezza. L’ASPPI di Modena ha già convocato i comitati territoriali aperti ai cittadini per manifestare il proprio dissenso e fornire ai proprietari i necessari, possibili, chiarimenti.

Nell’ambito delle politiche sulla casa, è entrato di recente in vigore anche il divieto del pagamento in contanti. Non risolutivo, secondo ASPPI, che identifica invece nella regolarità dei contratti il nocciolo della questione. Con il Comune di Modena è già in essere un accordo che consente alle Associazioni di proprietari e inquilini di verificare la regolarità dei contratti. Questo accordo deve essere reso attuativo. ASPPI chiede inoltre agli Istituti di Credito di contenere il costo delle commissioni sui pagamenti bancari degli affitti.

Altro provvedimento del Governo, la proroga degli sfratti incolpevoli per altri 6 mesi. *“Sappiamo bene quali sono le difficoltà reali, ma non possono essere i piccoli proprietari a farsene carico – commenta Guazzaloca - Occorrono politiche pubbliche di sostegno all’affitto quali l’istituzione di un fondo di garanzia, la possibilità di detrazione fiscale del canone, l’estensione a tutti i Comuni dei Contratti Concordati contenendone l’imposizione fiscale”.*

In base alle dichiarazioni del Governo dell’8 gennaio, il Comunicato stampa è stato aggiornato come segue:

Le dichiarazioni del Ministro dell’Economia Saccomanni confermano i timori espressi dall’Asppi e non dissipano le incertezze sulla tassazione degli immobili. L’aliquota Tasi a quanto pare aumenterà dello 0.8 per mille sulle aliquote comunicate in precedenza per prima e seconda casa, gravando ulteriormente su un bene primario dei cittadini.

Anche il tema delle detrazioni per le famiglie non è stato chiarito. Occorre porre grande attenzione a questo aspetto, che in linea di principio è corretto, ma rimane tuttora in sospeso. La decisione infatti è rimandata ai Comuni: ora dovremo stare a vedere come ogni singola Amministrazione locale deciderà di attuarla.